



CONFINDUSTRIA  
Lombardia

---

# Proposte per una politica per la competitività della Lombardia Elezioni regionali 2018

---



Febbraio 2018



## Sommario

<b>I dati economico-strutturali della Lombardia</b> .....	3
<b>1. I nostri punti irrinunciabili</b> .....	8
1.1 Competitività: è la parola d'ordine. ....	8
1.2 L'impresa al centro: cultura di impresa, manifatturiero e World Manufacturing Forum .....	9
1.3 Il metodo di governo .....	10
1.4 Il processo per una maggiore autonomia .....	11
<b>2. Le priorità di Confindustria Lombardia</b> .....	12
2.1 Innovazione e Industria 4.0.....	12
2.2 Cluster.....	14
2.3 Capitale umano .....	16
2.4 Internazionalizzazione .....	18
2.5 Europa .....	19
2.6 Infrastrutture.....	21
2.7 Territorio .....	23
2.8 Ambiente ed Energia.....	25
2.9 Sanità.....	27

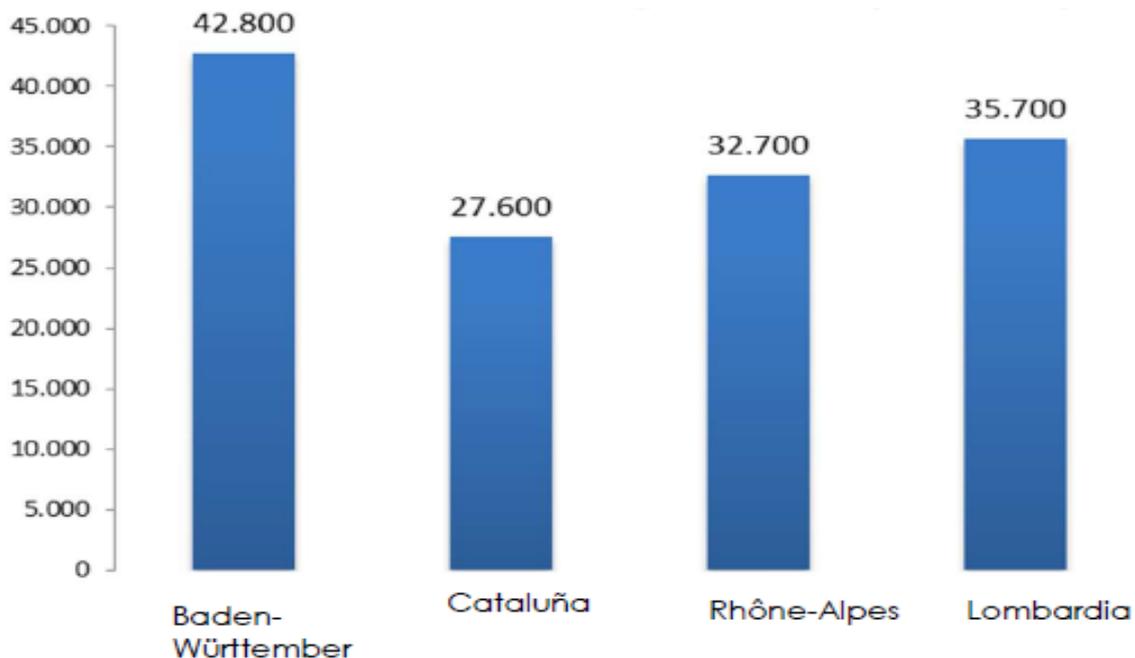


## I dati economico-strutturali della Lombardia

La Lombardia si caratterizza da sempre per la sua **alta vocazione imprenditoriale** e in particolare manifatturiera, che ne fa uno dei territori a **maggior concentrazione di consumo e produzione d'Europa**.

È un'area ad elevato tenore di vita che si colloca ai **primi posti in Europa per PIL pro-capite**. Se confrontata con le altre regioni europee benchmark, il dato è superiore a quello di Catalogna e Rhone-Alpes, ma inferiore al Baden-Württemberg (grafico 1).<sup>1</sup>

Grafico 1 - Pil pro-capite - anno 2015



I dati sull'economia regionale rilevati dall'indagine congiunturale trimestrale di Unioncamere Lombardia hanno fatto registrare dal 2014 ad oggi una costante ripresa di tutti i principali indicatori sullo stato di salute del tessuto produttivo. **Nel 2017 si è registrato un aumento su base annua del 3,7% della produzione industriale, del 5,2% degli ordini interni, del 7,5% degli ordini esteri e del 5,6% del fatturato.**

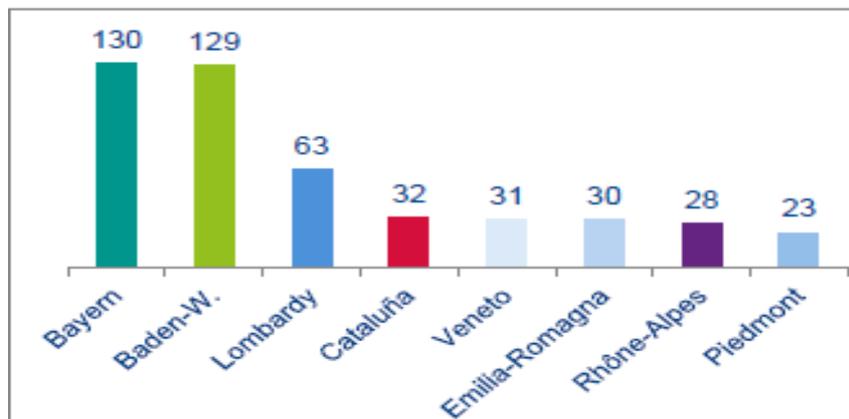
<sup>1</sup> "La Lombardia – L'economia in Breve" Confindustria Lombardia – luglio 2017

Tuttavia se si guarda la dinamica del PIL, rispetto al pre-crisi, si deve registrare come nonostante la ripresa avvenuta in questi anni, **la Lombardia debba ancora colmare una distanza in termini di Prodotto Interno Lordo del 2,9% dal 2008**, mentre la Catalogna (+0,8%), il Baden-Wurttemberg (10,7%) e la Baviera (15%) hanno recuperato il gap e sono in terreno positivo.<sup>2</sup>

Il tessuto produttivo resta la principale ricchezza della Regione e permane fertile alle idee imprenditoriali, poiché nel tempo si è depositato un “saper fare” frutto dell'esperienza diretta di più generazioni. Nella **regione operano oltre 800 mila imprese** (dato 2016), **di cui oltre 90 mila manifatturiere** (il 21% del dato nazionale).<sup>3</sup>

Se confrontato con le altre regioni europee notiamo come il **valore aggiunto manifatturiero prodotto in Lombardia sia superiore a quello di Rhone-Alpes e Catalogna, ma di molto inferiore rispetto a Baviera e Baden-Wurttemberg** (grafico 2).<sup>4</sup>

**Grafico 2 - Valore aggiunto manifatturiero - anno 2014 (dati in miliardi di euro)**



La varietà e l'integrazione delle produzioni costituiscono inoltre dei punti di forza per l'economia del territorio e delle grandi opportunità per gli operatori già presenti e per i potenziali investitori.

**Tra le numerose produzioni la Lombardia si distingue per un significativo tasso di specializzazione (dati 2014) nei settori metalmeccanico (28% degli addetti a livello nazionale), chimico-farmaceutico (40% degli addetti) e della moda (21% degli addetti).**<sup>5</sup>

<sup>2</sup> “Booklet Economia” Centro Studi Assolombarda – n. 24/febbraio 2018

<sup>3</sup> “La Lombardia – L'economia in Breve” Confindustria Lombardia – luglio 2017

<sup>4</sup> “Booklet Italy, Lombardy and Milan” Centro Studi Assolombarda – n.04/giugno 2017

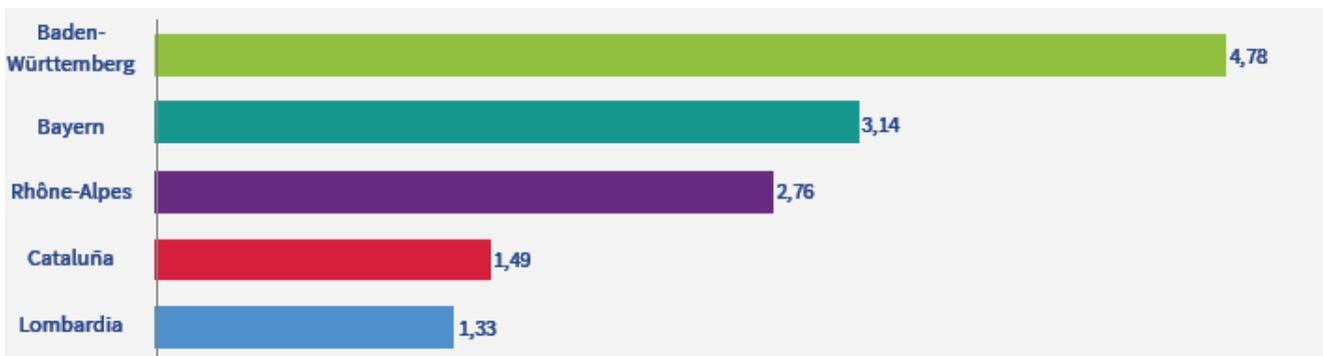
<sup>5</sup> “La Lombardia – L'economia in Breve” Confindustria Lombardia – luglio 2017



**La Lombardia si conferma la locomotiva dell'innovazione nazionale:** con il 16% della popolazione produce il 28% delle pubblicazioni scientifiche, registra il 35% dei brevetti e concentra il 23% delle start-up knowledge intensive.<sup>6</sup>

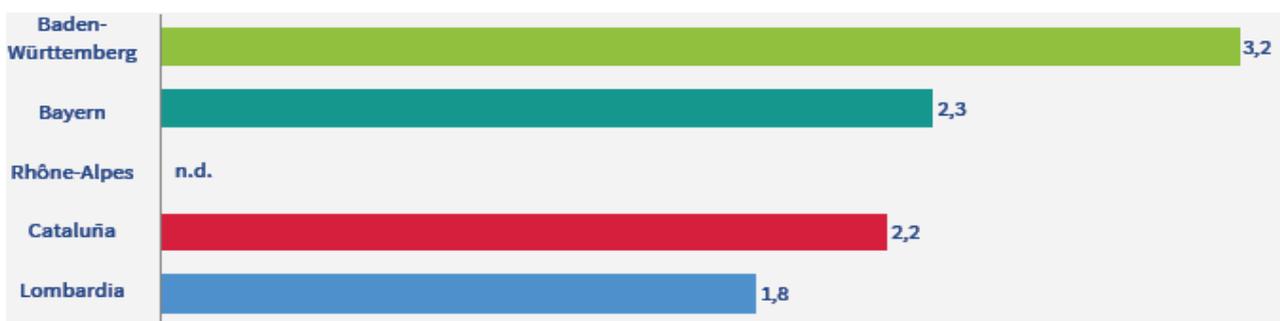
**A fronte di questo primato interno, tuttavia il confronto con i benchmark europei rivela una debolezza su alcuni importanti fronti.** La spesa complessiva in ricerca e innovazione risulta dell'1,33% in Lombardia, inferiore rispetto alle altre regioni europee (grafico 3).<sup>7</sup>

**Grafico 3 - Spesa in R&S in % del PIL anno 2014** (2013 per Baden, Bayern e Rhone-Alpes)



**Anche la quota di addetti alla Ricerca e Sviluppo in Lombardia risulta inferiore rispetto alle principali regioni competitor** (grafico 4).<sup>8</sup>

**Grafico 4 – Quota di addetti alla R&S sul totale occupati – anno 2014** (2013 per Baden e Bayern)



L'apertura internazionale si sostanzia nell'elevata vocazione all'export e nell'internazionalizzazione del tessuto produttivo lombardo. **Nella nostra regione nel 2016 si è prodotto il 26,9% dell'export nazionale<sup>9</sup>**, mentre nel 2016 avevano sede in Lombardia oltre il 47% delle imprese a partecipazione estera, con il 43% dei dipendenti.<sup>10</sup>

<sup>6</sup> "Booklet Ricerca e Innovazione" Centro Studi Assolombarda – n. 02/2017

<sup>7</sup> "Booklet Ricerca e Innovazione" Centro Studi Assolombarda – n. 02/2017

<sup>8</sup> "Booklet Ricerca e Innovazione" Centro Studi Assolombarda – n. 02/2017

<sup>9</sup> "La Lombardia – L'economia in Breve" Confindustria Lombardia – luglio 2017

<sup>10</sup> "Database Reprint" Politecnico di Milano-ICE

Se confrontiamo tuttavia i volumi dell'export con quelli delle altre regioni europee, notiamo come **nel 2016, le esportazioni lombarde siano state nettamente superiori a Rhone-Alpes e Catalogna, ma ancora molto distanziate da Baviera e Baden- Wurttemberg** (grafico 5).<sup>11</sup>

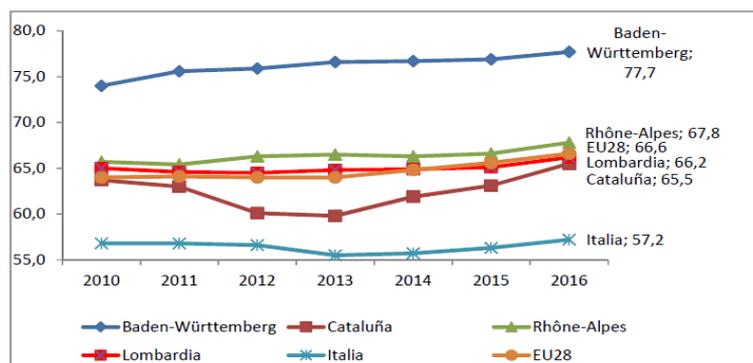
Grafico 5 – Esportazioni 2008-2016 (dati in miliardi di euro)



Se osserviamo le dinamiche pre-crisi, notiamo come l'export lombardo abbia recuperato e superato il gap rispetto al 2008, ma come **la performance della Lombardia nel periodo 2008-2016 (+7,5%) risulti di molto inferiore rispetto a**, Baden-Wurttemberg (+27,7%), Baviera (+18,1%) e Catalogna (+29%) e in linea con il Rhone-Alpes (+8,0%)<sup>12</sup>

**Nel 2016 il tasso di occupazione della Lombardia è stato del 66,2%, in linea con la media UE**, leggermente superiore alla Catalogna e di poco inferiore al Rhone-Alpes **ma con un forte divario rispetto al Baden-Wurttemberg** (grafico 6)<sup>13</sup>

Grafico 6 – Tasso di occupazione 15-64 anni 2010-2016



<sup>11</sup> "Booklet Italy, Lombardy and Milan" Centro Studi Assolombarda – n.04/giugno 2017

<sup>12</sup> "Booklet Economia" Centro Studi Assolombarda – n. 24/febbraio 2018

<sup>13</sup> "La Lombardia – L'economia in Breve" Confindustria Lombardia – luglio 2017



Nonostante una situazione generale di miglioramento, **dati molto negativi per la Lombardia si registrano se si analizzano le performance in termini di competitività** intesa come quell'insieme di indicatori che determinano la capacità di un territorio di offrire a imprese e cittadini un ambiente attrattivo e sostenibile nel quale vivere e lavorare. **Secondo infatti l'ultimo aggiornamento Regional Competitiveness Index (2016) della Commissione Europea, che tiene conto di 73 indicatori** su una serie di macrotemi (istituzioni, stabilità macroeconomica, infrastrutture, sanità, istruzione, formazione continua, diffusione e utilizzo delle tecnologie, innovazione, potenzialità del mercato, efficienza del mercato del lavoro), **la Lombardia nonostante le sue dimensioni in termini di PIL e alcune eccellenze riconosciute quali la sanità si trova al 143° posto su 275 regioni europee nella classifica della competitività, con una posizione stabile rispetto al rapporto 2013.**



## 1. I nostri punti irrinunciabili

### 1.1 Competitività: è la parola d'ordine.

**La Lombardia sta attraversando un momento storico di grande rilevanza e di grandi cambiamenti.** Infatti, se da un lato mantiene nel panorama nazionale un ruolo guida nello sviluppo e di traino dell'economia, dall'altro l'orizzonte di riferimento si è spostato progressivamente sempre più lontano: **la sfida del futuro si giocherà sulla capacità di essere competitivi nello scenario globale.**

Per esserlo occorrono nuovi strumenti, nuove competenze e aggregazioni e la consapevolezza che il benessere sociale di un territorio dipende strettamente dal suo benessere economico.

**Lo sviluppo dell'impresa è una prerogativa imprescindibile per favorire il benessere sociale diffuso e va pertanto promosso e sostenuto,** perché strettamente legato allo sviluppo, alla competitività dei territori. E la competitività di un territorio dipende da quanto le sue imprese sono in grado di innovarsi e migliorarsi continuamente.

Confindustria Lombardia vuole farsi dunque portatrice di proposte per una **politica per la competitività** che porti la nostra regione a confrontarsi sempre più con le realtà più dinamiche e innovative d'Europa.

**La competitività deve essere l'impegno assoluto di tutti.**

Una regione con un elevato e **crescente livello di produttività (del lavoro, del capitale e delle risorse naturali), deve interessare in egual misura il privato, la pubblica amministrazione e i corpi intermedi.**

**Il prossimo Governo regionale insieme a istituzioni, Associazioni e tutti gli stakeholder dovrà quindi concentrare la sua azione in una strategia che vada oltre i termini della legislatura nell'ambito della quale compiere scelte incisive, coraggiose e strutturali.**

**Attraverso un utilizzo strategico e oculato delle risorse si dovrà agire sulla competitività delle imprese (innovazione, digitalizzazione, internazionalizzazione, education) e sulla competitività del contesto (infrastrutture, semplificazione, territorio e ambiente).**



## 1.2 L'impresa al centro: cultura di impresa, manifatturiero e World Manufacturing Forum

**Una Regione di storica tradizione e vocazione imprenditoriale come la Lombardia deve mettere l'impresa al centro delle proprie politiche**, perché l'impresa è innanzitutto uno dei primi beni sociali da difendere, perché è dalle imprese che nascono valori fondanti e che si crea il benessere economico e sociale di un territorio.

**Diffondere la cultura d'impresa dovrà essere quindi uno degli obiettivi dei prossimi anni**, creando un contesto favorevole e aperto all'attività di impresa capace di generare impatti positivi, quali riduzione della burocrazia, cultura del merito, rigore e etica negli affari. **In Lombardia, impresa significa innanzitutto manifatturiero**, il settore forza trainante dell'economia regionale ed europea che deve essere messo nelle condizioni di rilasciare tutto il suo potenziale.

**È il manifatturiero lo strumento attraverso il quale l'intero sistema produttivo lombardo potrà evolversi e affrontare il passaggio all'Industria 4.0**, facendo da apripista ad una trasformazione inclusiva che impatterà anche su altri settori quali l'artigianato, i servizi, il commercio e genererà occupazione qualificata.

**World Manufacturing Forum.** Il nostro Sistema ha lavorato in stretta collaborazione con Regione Lombardia, Politecnico di Milano e Commissione Europea, riuscendo a portare stabilmente in Lombardia il World Manufacturing Forum. L'edizione 2018 si terrà il 27-28 settembre prossimi a Cernobbio. Siamo fiduciosi che il prossimo **Governo regionale garantirà la continuità del progetto, sul quale ha stanziato un cofinanziamento pluriennale, e attraverso la propria partnership istituzionale.**



### 1.3 Il metodo di governo

**Il prossimo governo regionale dovrà ispirare il proprio mandato a due elementi fondamentali:**

- **coinvolgimento**
- **semplificazione.**

**Il coinvolgimento degli stakeholder maggiormente rappresentativi del sistema regionale dovrà essere costante ed efficace**, attraverso strumenti e modalità che migliorino il livello di interlocuzione e che consentano la condivisione delle scelte, promuovendo così la coesione sociale.

**La semplificazione deve pervadere tutte le fasi dell'azione di governo conferendole così maggiore efficacia e incisività e rendendo la pubblica amministrazione più efficiente, performante e competitiva**, con ricadute positive su tutto il sistema regionale.

**Dovrà essere assicurata una chiara suddivisione delle deleghe** per rendere più efficaci gli interventi, evitare sovrapposizioni di funzioni e facilitare l'interlocuzione.

**Chiediamo a tal fine sia previsto un unico Assessorato alle Attività Produttive** che eserciti tutte le deleghe che interessano lo sviluppo delle imprese: politica industriale, innovazione e ricerca, credito e internazionalizzazione.

Nell'attuale quadro di una rigorosa gestione della finanza pubblica e di una sostanziale riduzione delle risorse disponibili per lo sviluppo, **bisogna utilizzare al meglio le risorse della programmazione europea 2014-2020**, principale fonte di sostegno alle politiche per la crescita e lo sviluppo.

A tal fine deve essere assicurato **un sistema efficiente di valutazione dei progetti presentati dalle imprese** che accedono alle misure di incentivazione. In particolare è importante il **miglioramento dell'attività di Finlombarda** relativamente alle tempistiche di decisione, risposta ed erogazione delle risorse alle imprese.



## 1.4 Il processo per una maggiore autonomia

Una maggiore autonomia è un'esigenza sentita dal sistema delle imprese lombarde, come strumento funzionale ad un maggior sviluppo economico-sociale della nostra regione.

Auspichiamo che il prossimo Governo regionale prosegua il confronto con il Governo sull'attuazione dell'art. 116, con il coinvolgimento e il contributo delle rappresentanze imprenditoriali.

**Obiettivo è la definizione di una intesa che assegni alla Lombardia una più ampia autonomia amministrativa e organizzativa**, opportunità per rendere più semplice e competitiva la nostra regione e promuovere un'azione di governo sempre più efficace a beneficio della crescita e dello sviluppo.

In questo quadro dovrà essere affrontato anche il tema **di un nuovo assetto amministrativo del territorio**, chiarendo il ruolo delle Province e quello della Città Metropolitana di Milano.

## 2. Le priorità di Confindustria Lombardia

### 2.1 Innovazione e Industria 4.0



**Le politiche regionali devono mettere al centro l'impresa, vero motore dell'innovazione, e favorire il consolidamento e lo sviluppo delle filiere produttive lombarde ad alto potenziale.**

La **dimensione regionale** è infatti la più adeguata ad interpretare e assimilare programmi di **politica industriale nazionale ed europea**, per calarli sul tessuto economico locale.

Nel contesto attuale ciò significa valorizzare le eccellenze lombarde e **supportare le imprese verso l'utilizzo delle nuove tecnologie, con particolare riguardo a quelle di Industria 4.0 in modo complementare con il Piano nazionale.**

Il prossimo governo regionale dovrà impegnarsi per promuovere la crescita dell'**ecosistema dell'innovazione**, con l'obiettivo di stimolare sempre più la collaborazione tra imprese, Università e centri di ricerca in una logica di **innovazione rivolta allo sviluppo di progetti rispondenti alle esigenze del sistema produttivo.**

L'azione dovrà tradursi nella concentrazione delle risorse disponibili **su poche e immediate misure per l'innovazione, anche attraverso l'integrazione tra fondi di natura diversa (regionale, nazionale e europea)**, valorizzando in particolare le filiere individuate nella Smart Specialisation Strategy regionale.

### Punti principali di attenzione

- **Implementare la legge regionale “Lombardia è Ricerca” del 2016** per una efficace programmazione e attuazione delle politiche che valorizzino il ruolo delle imprese, promuovano l'ecosistema dell'innovazione e favoriscano l'accesso alle opportunità dell'Unione Europea.
- **Promuovere il trasferimento tecnologico verso le applicazioni del sistema industriale**, rafforzando sia il dialogo tra i soggetti dell'innovazione sia gli strumenti a supporto dei progetti di innovazione delle imprese.
- Definire una **programmazione pluriennale degli strumenti di incentivazione**, in continuità con le azioni già avviate per il raggiungimento degli obiettivi di



spesa del FESR, **che preveda una precisa scansione delle misure, e consenta di conoscerne a priori obiettivi e tempi di attivazione.**

- Supportare l'attività dei Digital Innovation Hub previsti sia dalla strategia europea per la digitalizzazione, sia dal Piano nazionale Industria 4.0.
- Il **Digital Innovation Hub Lombardia** istituito dal sistema confindustriale lombardo si propone quale punto di riferimento delle imprese sul territorio per la diffusione e l'accesso alle tecnologie di Industria 4.0. La sua attività dovrà essere fortemente integrata con quella **dei Competence Center**, soggetti operativi di trasferimento tecnologico alle imprese.



## 2.2 Cluster

I cluster rappresentano la nuova frontiera per lo sviluppo, l'innovazione e la competizione sui mercati globali e si caratterizzano come uno strategico strumento di politica industriale.

Sono in grado infatti di mettere in atto sinergie fra imprese, centri di ricerca e università, amministrazioni pubbliche e soggetti bancari, promuovendo **la crescita economica e** lo sviluppo di **progetti di innovazione**.

Dall'inizio degli anni 2000, la Commissione Europea ha riconosciuto il ruolo dei cluster per **l'innovazione, la crescita delle industrie emergenti e la promozione dei fattori abilitanti allo sviluppo, valorizzando la loro funzione e dedicandovi pertanto risorse specifiche** a sostegno della loro crescita e della loro interazione a livello europeo.

**Anche Regione Lombardia dal 2012 ha individuato i cluster come strumento strategico per lo sviluppo e l'innovazione e ha promosso** la nascita e il consolidamento di **9 cluster regionali nelle aree previste dalla Smart Specialisation Strategy**.

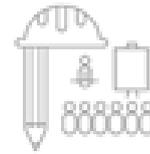
**I cluster lombardi ad oggi associano a livello regionale circa 700 soggetti** e costituiscono l'arena entro la quale si sviluppano idee progettuali di innovazione di filiera nei seguenti ambiti di specializzazione produttiva: Aerospazio, Agrofood, Chimica Verde, Energia, Fabbrica intelligente, Mobilità, Scienze della vita, Tecnologie per le Smart Communities e Tecnologie per gli ambienti di vita.

### Punti principali di attenzione

- **Dare una sempre più forte centralità al ruolo dei cluster con piani di finanziamento pluriennali** che premiano le realtà che hanno attuato al meglio la loro missione, garantendone sostenibilità e crescita e rafforzando il loro collegamento con le politiche di sviluppo della Regione.
- **Favorire la partecipazione dei cluster tecnologici lombardi alle iniziative europee** promuovendo le opportunità di incontro con le realtà degli altri paesi e la collaborazione progettuale.



- **Premiare l'eccellenza delle cluster organization**, concentrate sulla realizzazione di progetti operativi, incrementando il contributo regionale su **progetti competitivi**.
- Attivare un confronto, anche bilaterale fra Regione e Cluster, che faccia emergere le necessità e sfide peculiari della filiera di riferimento con l'obiettivo di **incrementare l'impatto delle azioni dei cluster sul territorio**.



## 2.3 Capitale umano

**Lo sviluppo e il continuo aggiornamento di competenze specialistiche adeguate alla domanda di lavoro del sistema produttivo sono un elemento imprescindibile per garantire l'occupabilità** delle persone e in particolare dei giovani.

In questo contesto assume particolare rilevanza l'implementazione di quelle competenze sulle **nuove tecnologie e a tutto il mondo legato a Industria 4.0.**

Il prossimo governo regionale dovrà pertanto **farsi carico di un'azione decisa**, implementando in modo coerente il Piano del MISE che nella sua nuova programmazione rilancia il tema delle competenze e della centralità del capitale umano come elementi imprescindibili per la crescita del Paese.

E' fondamentale quindi che Regione Lombardia concentri le risorse disponibili (regionali e del **Fondo Sociale Europeo**) per rafforzare il **sistema integrato** tra formazione, lavoro e innovazione, seguendo la direzione intrapresa con la **Legge regionale "Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia"** del 2015 di aggiornamento della normativa su mercato del lavoro e sul sistema di istruzione e formazione professionale.

**Si richiama quindi la necessità di garantire una visione unitaria** tra le politiche in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro **mantenendo un unico Assessorato.**

### Punti principali di attenzione

- Favorire la collaborazione tra scuola e impresa, rafforzando gli investimenti in ITS, IFTS e sviluppando i tirocini e gli strumenti di alternanza scuola-lavoro. In particolare andranno **valorizzate le competenze specifiche di ogni Fondazione ITS**, prevedendo finanziamenti pluriennali che garantiscano la continuità nella didattica e puntando nel contempo sulla premialità di risorse per le fondazioni di eccellenza, **con una maggiore razionalizzazione delle iniziative sviluppate a livello regionale.**



- **Qualificare il sistema della Dote** rivedendo i criteri di assegnazione delle risorse e **dare continuità alle doti per l'apprendistato** con l'avvio di un'azione per la diffusione di questa forma di inserimento.
- **Favorire l'adeguamento delle competenze dei lavoratori occupati e degli imprenditori attraverso la formazione continua e** il raccordo tra fondi regionali e Fondi Interprofessionali in una logica di complementarietà, salvaguardando le autonomie di Regione e Parti sociali.
- **Presidiare il tema della salute e della sicurezza dei lavoratori**, investendo nella **verifica della qualità della formazione erogata** e stimolando il confronto e la condivisione delle politiche regionali nei "laboratori" tecnici di approfondimento.



## 2.4 Internazionalizzazione

**Bisogna puntare sulla promozione della vocazione internazionale del sistema produttivo lombardo** e investire nell'accompagnamento delle imprese verso un percorso di crescita ed espansione all'estero più forte e consolidato.

**È fondamentale prevedere un unico referente all'interno dell'Amministrazione regionale**, per mantenere un corretto approccio organico al tema e favorire l'interlocuzione.

Si devono riorganizzare le politiche e le iniziative con l'obiettivo di ottimizzare le risorse disponibili e favorire la capacità di fare sistema. Va quindi definito **un piano strategico di riferimento, che veda una regia forte della Regione e che sia condiviso** da tutti i principali soggetti dell'internazionalizzazione (Sistema Camerale, Agenzie Speciali, SACE, ICE, Associazioni imprenditoriali).

### Punti principali di attenzione

- **Riattivare il tavolo con gli stakeholder**, per la **condivisione di un programma di iniziative e di misure regionali** rivolte all'internazionalizzazione delle imprese e favorire il più possibile l'integrazione di risorse finanziarie, competenze e strumenti.
- **Agire su tutte le leve di promozione dell'internazionalizzazione del sistema produttivo** (export, investimenti commerciali e produttivi in uscita e in entrata, promozione del sistema), per accrescere la stabilità della presenza commerciale delle imprese all'estero, con misure differenziate in base al loro livello di propensione internazionale.
- Selezionare missioni imprenditoriali attraverso un **programma condiviso di attività continuative su una serie di Paesi target**, garantendo **un costante follow up, la realizzazione di iniziative di incoming**, anche di operatori già in visita in altre realtà territoriali **e l'organizzazione di incontri B2B**.

## 2.5 Europa

**Occorre rafforzare il legame della Lombardia con l'Europa, nonché la capacità di presidiare le politiche della UE.**

Forte attenzione dovrà essere perciò dedicata al futuro della **politica di coesione**, che negli ultimi anni ha compensato il calo degli investimenti nazionali e regionali conseguente alla crisi permettendo di mobilitare più di 480 mld € nel periodo 2014-2020.

**Le scelte della futura programmazione dovranno essere il risultato di un processo negoziale gestito in maniera coordinata** dai diversi livelli decisionali (europeo, nazionale, regionale) nel quale la Regione Lombardia, con il coinvolgimento di tutto il proprio sistema dovrà giocare un ruolo rilevante.

Nel contesto europeo **la dimensione macroregionale** rappresenta il livello ideale per rilanciare lo sviluppo e la competitività.

Deve essere quindi consolidata l'implementazione della **Strategia della Macroregione Alpina (EUSALP)**, per favorire lo sviluppo e la crescita di una delle aree più avanzate d'Europa, con l'obiettivo di renderla **un grande hub economico e innovativo sempre più integrato in grado di trainare la crescita dell'intera economia continentale.**

### Punti principali di attenzione

- **Rafforzare la presenza di Regione** nei network europei, nonché gli uffici della sua sede di Bruxelles, in stretto raccordo con la delegazione presso l'Unione Europea di Confindustria.
- **Contribuire alla definizione della Politica di Coesione post 2020 verso** obiettivi di maggiore efficacia ed efficienza e di valorizzazione delle potenzialità dei territori assicurandone un'attuazione orientata ai risultati.
- **Promuovere l'implementazione di EUSALP** mediante l'attivazione di progetti macroregionali per la competitività dell'area e per lo sviluppo industriale attraverso la crescita e l'integrazione delle filiere e delle catene del valore.



- **Promuovere politiche di cooperazione** rafforzando **le reti tra regioni europee** per costruire iniziative concrete tra territori con specializzazioni complementari.
- **Favorire l'accesso delle imprese lombarde alle opportunità dell'Unione europea per la ricerca e innovazione**, potenziando l'attività del consorzio SIMPLER, punto regionale di Enterprise Europe Network, la rete di assistenza alle PMI sui programmi europei.



## 2.6 Infrastrutture

**Per aumentare la sostenibilità e la competitività della nostra regione è imprescindibile poter contare su una rete infrastrutturale** moderna, rapida e intelligente che concili l'innovazione con la riduzione dei costi, la diminuzione dell'inquinamento atmosferico, e l'incremento dei livelli di sicurezza, contribuendo a promuovere lo sviluppo e l'attrattività del territorio e a innalzare la qualità della vita.

**La Lombardia deve dunque puntare ad essere un punto di accesso diretto alle aree dell'economia mondiale**, in virtù della sua posizione baricentrica rispetto ai grandi mercati di consumo italiano ed europeo e per la vivacità del suo tessuto imprenditoriale.

Nel corso di questi ultimi anni abbiamo assistito ad un buon impulso nella realizzazione di alcune opere dovuto anche all'appuntamento di Expo 2015, **tuttavia permane un forte gap con le principali regioni europee nostre principali competitor, con situazioni molto critiche in alcuni territori.**

**Va potenziato il piano di investimenti per la diffusione delle infrastrutture digitali** e la loro accessibilità, così da migliorare la competitività del territorio, supportare l'innovazione e promuovere l'efficienza e la rapidità dei processi.

Bisogna migliorare la **programmazione e gestione del Trasporto Pubblico Locale. Tutti i servizi devono quindi essere affidati tramite gare**, con regole chiare, trasparenti e uniformi sul territorio regionale, garantendo la stabilità delle risorse regionali e la loro assegnazione in base alla reale domanda di trasporto e in proporzione alla quantità e qualità del servizio.

### Punti principali di attenzione

- **Focalizzare le risorse per la realizzazione delle opere prioritarie strategiche** con particolare attenzione all'Autostrada Pedemontana Lombarda quale infrastruttura fondamentale per il sistema produttivo.
- **Realizzare gli interventi infrastrutturali indicati e finanziati dal Patto per la Lombardia.**
- **Intensificare l'impegno per risolvere le criticità legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali**, anche attraverso la piena



operatività dei nuovi strumenti telematici previsti e la realizzazione del catasto stradale regionale. **Rendere continuativo il tavolo di confronto fra Istituzioni, imprese e operatori per il monitoraggio delle diverse criticità legate ai trasporti eccezionali.**

- **Avviare nei tempi più rapidi l'operatività della nuova società di gestione della rete stradale "Lombardia Mobilità".**
- **Attivare con urgenza un piano di interventi di ammodernamento ed eventuale ricostruzione di ponti, viadotti e cavalcavia** il cui stato non consente di sostenere il passaggio del traffico merci, con gravi ripercussioni sull'economia e la competitività dei territori.
- **Prevedere la divisione dei bacini di traffico del Trasporto Pubblico Locale in più lotti di gara** per favorire la concorrenza e la contendibilità da parte di un maggior numero di imprese e il **rinnovo del parco autobus** per migliorare il servizio e ridurre le emissioni inquinanti.



## 2.7 Territorio

La disciplina regionale per il governo del territorio dovrà essere impostata su **una strategia di sviluppo sostenibile**.

Bisogna quindi definire una visione organica di politiche per il governo del territorio che **ne riconosca il decisivo aspetto in termini di crescita e di attrattività degli investimenti**, promuovendo iniziative regionali trasversali coordinate tra gli Assessorati delegati sulle tematiche urbanistiche e dello sviluppo economico.

**Gli obiettivi di contenimento di consumo del suolo** indicati nella legge regionale del 2014 **devono pertanto essere conciliati con le necessità di sviluppo e insediamento** delle attività produttive all'interno di un quadro normativo coerente e chiaro con strumenti di programmazione e di attuazione tra loro fortemente integrati.

### Punti principali di attenzione

- **Aggiornare gli strumenti urbanistici previsti dalla legge regionale di governo del territorio**, con un rafforzamento della incisività del Piano Territoriale Regionale per coordinare in modo più efficace la pianificazione degli enti locali.
- **Escludere dalle quantificazioni del consumo di suolo** le aree funzionali agli ampliamenti delle attività produttive esistenti.
- **Escludere dal calcolo di riduzione di consumo di suolo le riduzioni già operate da Comuni e Province** prima dell'entrata in vigore della legge regionale.
- **Prevedere l'azzeramento della percentuale di riduzione del consumo di suolo** qualora gli ambiti di trasformazione previsti siano insufficienti a soddisfare i fabbisogni espansivi.
- **Definire e utilizzare fonti uniformi per determinare** il fabbisogno espansivo dei Comuni.
- **Definire criteri per individuare poli produttivi strategici sovracomunali, esclusi almeno in un primo momento dalle riduzioni di consumo di suolo**, sui quali attivare specifiche politiche di consolidamento e attrazione.



CONFINDUSTRIA  
Lombardia

- Definire un pacchetto di misure multilivello per la **rigenerazione e il recupero delle aree dismesse** quali semplificazione delle procedure, incentivi urbanistici, fiscali e utilizzo di strumenti perequativi.



## 2.8 Ambiente ed Energia

È prioritaria la **razionalizzazione** della normativa e il **rafforzamento del ruolo di coordinamento di Regione** nei confronti dei diversi enti nel promuovere interpretazioni condivise delle norme e modalità di azione comuni.

**Bisogna agire per una semplificazione** dell'impianto normativo, quale elemento fondamentale di competitività, attrazione di nuovi investimenti e di evoluzione verso modelli innovativi di business.

È inoltre imprescindibile continuare a lavorare sull'**informazione** e la **sensibilizzazione** delle imprese affinché siano messe nella condizione di gestire gli aspetti ambientali connessi alla loro attività.

In tale ambito è determinante quindi il ruolo sinergico tra Regione e sistema associativo nel corretto trasferimento delle informazioni in maniera chiara ed efficace.

### Punti principali di attenzione

- **Promuovere l'omogeneità applicativa della nuova articolazione tariffaria sul collettamento e depurazione delle acque reflue** industriali autorizzate allo scarico in pubblica fognatura promossa dall'Autorità nazionale nell'ambito del procedimento di revisione dei corrispettivi del servizio idrico integrato.
- **Condividere la revisione dei Regolamenti regionali 3 e 4** rispettivamente recanti "*Disciplina e regime autorizzativo degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie*" e "*Disciplina dello smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio delle aree esterne*" che regolano diversi aspetti strategici per le imprese come gli allacci in fognatura e lo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio delle aree esterne.
- **Promuovere l'invarianza di adeguamento alla nuova articolazione tariffaria AIA** entrata in vigore con il Decreto Ministeriale 58 del 6 marzo 2017.
- **Accelerare le tempistiche di rilascio delle autorizzazioni ambientali** che oggi non sono accettabili e vanno ben oltre i termini prescritti dalle norme.



- **Attivare un tavolo di lavoro sulla promozione della gestione virtuosa dei rifiuti.** Partendo da una loro adeguata classificazione, occorrerà definire i parametri e i limiti per le diverse destinazioni finali e indicarne le possibilità di riutilizzo, tenendo conto delle reali esigenze del territorio, alla luce dei provvedimenti dell’Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente.
- Continuare il confronto sul tema delle emissioni in atmosfera in modo da armonizzare il recepimento delle **revisioni ministeriali della parte quinta del Testo Unico Ambientale.**
- **Sviluppare la filiera dedicata al settore energia** sul fronte innovazione, ricerca e networking internazionale delle imprese.

## 2.9 Sanità

**Confindustria Lombardia, attraverso il proprio coordinamento Confindustria Lombardia Sanità Servizi** aggrega le Associazioni territoriali e le Associazioni di categoria AIOF Lombardia, ARIS Lombardia, ANISAP Lombardia e AGeSPI Lombardia, ed **è rappresentante unico nei confronti della Regione degli enti privati accreditati.**

**Le politiche regionali in ambito socio-sanitario devono valorizzare il ruolo degli erogatori privati**, il cui fatturato è dato dall'80% da prestazioni di natura pubblica, in virtù della loro funzione imprescindibile per la sostenibilità e la qualità del servizio sanitario regionale.

**La filiera della salute rappresenta una vera e propria eccellenza della Lombardia che deve essere valorizzata.**

È infatti un sistema integrato generatore di sviluppo, innovazione e occupazione di alta qualità che comprende, oltre alle attività delle strutture ospedaliere e degli IRCSS, gli importanti settori dell'industria farmaceutica, biotecnologica, biomedicale, tutti impegnati in una rilevante attività di ricerca, caratterizzata da elevati *impact factor* e da una variegata tipologia di servizi.

### Punti principali di attenzione

- **Salvaguardare la parità pubblico-privato e la libertà di scelta dei cittadini** nell'ambito del processo in corso di evoluzione del Servizio Sanitario Regionale.
- **Garantire l'adeguatezza delle risorse destinate agli enti privati accreditati** che rappresentano una filiera industriale ad alto potenziale di espansione e attrazione sia di investimenti privati che di pazienti da altri Paesi extra-UE.
- **Eliminare il blocco imposto da Regione alla mobilità interregionale dei pazienti.**
- **Salvaguardare i flussi relativi alle prestazioni ad alta complessità e agli IRRCS.** E' indispensabile un presidio dell'attività della Conferenza delle Regioni, dove si stanno discutendo le condizioni del riparto dei saldi di mobilità inter-regionale: questo per evitare soluzioni penalizzanti per le regioni più attrattive, tra cui la Lombardia.



- **Ridurre l'abbattimento dei rimborsi dovuti al FILE F** per evitare un impatto troppo gravoso sugli erogatori privati che, in questo ambito, hanno una mera funzione di acquisizione e somministrazione del farmaco a totale carico del SSN.
- **Gestire in modo efficiente il processo organizzativo di presa in carico dei pazienti** con un coinvolgimento attento e costante degli erogatori privati per concordare le fasi di attuazione. **E' necessario un maggior investimento**, soprattutto nella fase di startup organizzativo, **per tutelare la qualità dell'erogazione e l'efficacia dell'intervento di gestione della cronicità**.
- **Promuovere le eccellenze sanitarie private accreditate lombarde all'estero** per la creazione di una vera "*brand awarness*" del settore. L'obiettivo è da una parte quello di attrarre nuovi pazienti e, dall'altra, quello di esportare, anche attraverso attività di "*education*" il nostro know-how verso i Paesi target.